

ZOOPROFILATTICO: SCONTRO DI STEFANO-D'ALESSANDRO SULLE NOMINE

31 Gennaio 2016



TERAMO – Non si placa lo scontro tra centrodestra e centrosinistra sulle nomine all'Istituto Zooprofilattico di Teramo. Ed è botta e risposta tra Camillo D'Alessandro del Pd e il deputato di Forza Italia Fabrizio Di Stefano.

“La nomina di Mauro Mattioli alla direzione dell'Istituto Zooprofilattico di Teramo è stata effettuata dalla Regione Abruzzo nel pieno rispetto delle regole, che prevedono di 'sentire' il Ministero. Il sentito ministeriale è stato acquisito, poi è stata perfezionata la procedura”, ha detto il consigliere regionale, spiegando come “la procedura seguita rispetta le norme sulla trasparenza e la legge di riordino elaborata dal Governo, che prevede una partecipazione consultiva (e quindi non vincolante) del Ministero della Salute”.

“La logica della norma è chiara: poiché l'istituto è di supporto alle Regioni (Abruzzo e Molise) che lo coordinano, il Ministero ha una funzione attenuata nel merito”. Per D'Alessandro “a volontà di alcuni politici abruzzesi di strumentalizzare questa vicenda è un atto becero perché degrada un ente del territorio solo per testimoniare la propria esistenza in vita”.

“Ricordo che Mauro Mattioli è stato rettore dell'università di Teramo, oltre che medico veterinario e preside della facoltà di Veterinaria, dunque possiede a pieno titolo quella 'comprovata esperienza nell'ambito della sanità pubblica veterinaria' richiesta dalla legge. A tal proposito giova sapere che l'idoneità curricolare è riservata solo ed esclusivamente alla speciale commissione appositamente insediata, la quale ha validato pienamente la consistenza curricolare di Mattioli. Altri saranno gli accertamenti che verranno richiesti e che si riveleranno utilissimi; inoltre vi sarà una ricostruzione cronometricamente puntuale, curata personalmente dal presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, delle volontà direttorial/ministeriali di commissariamento a prescindere. Qualora fosse confermata nei comportamenti, la cosa sarebbe molto grave e soprattutto verrebbe da chiedersene il motivo”.

Pronta la controreplica di Di Stefano a quello che definisce “ventriloquo del presidente D'Alfonso”.

D'Alessandro “non chiarisce come sia possibile che tra una Regione guidata dal centrosinistra e un Governo sempre di centrosinistra, si sia arrivati al punto che le interlocuzioni debbano avvenire attraverso le procure”.

“Se i rapporti sono tali, capiamo perché la Regione non riesce ad uscire dallo stato di commissariamento: evidentemente, il Ministero ha scarsa fiducia nella gestione di quello che è il settore più delicato di una regione, appunto la sanità, da parte di un presidente regionale e di una giunta che hanno un'idea del tutto personale delle regole e del loro rispetto”.

“Se desta preoccupazione che un parlamentare sottolinei questa assoluta problematicità dei rapporti tra Regione e Governo nazionale, e ciò è messo in evidenza dal loro fastidio, se ne facciano una ragione”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
“Torneremo molto presto ad interrogare il Governo per altre situazioni anomale di cui la Regione si fa protagonista”, conclude Di Stefano.
Direttore responsabile Berardo Santilli